GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MERCOLEDI' 28 LUGLIO — NUM. 174

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Dalle notizie giunte al Ministero di Agricoltura e Commercio, e che si riferiscono al 27 maggio ultimo, risulta che lo allevamento dei bachi procedeva molto regolarmente al Giappone, e che gli indigeni si ripromettevano un raccolto ubertoso.

Il R. Console di Salonicco annunzia che la Sublime Porta, in seguito alle perdite gravissime inferite dalla epizoozia al bestiame grosso del Vilayet di Salonicco, ha vietato per un anno, a partire dall'11 corrente luglio, la esportazione dei bovini ed equini da quella provincia. I contratti di compera di bestiame stipulati prima di quella data dovranno presentarsi, entro 11 giorni dalla stessa, a quella autorità locale per essere legalizzati, e la esportazione del bestiame, a cui si riferiscono, dovrà effettuarsi entro 31 giorni da quello nel quale è entrato in vigore il divieto d'esportazione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2613** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 dicembre 1866, n. 3482, col quale venne istituito il Consiglio superiore di marina;

Visto il R. decreto 28 marzo 1867, col quale venne modificata la composizione dello stesso Consiglio;

Visto il R. decreto 5 marzo 1871, n. 106 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 28 marzo 1875, che instituisce nel Ministero della Marina una Direzione generale di artiglieria e torpedini;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio superiore di marina sarà composto per ora di due ufficiali ammiragli, uno dei quali presidente, di un ispettore del genio navale, di un direttore generale amministrativo, di due capitani di vascello e di due direttori del genio navale.

Art. 2. Il Ministro della Marina assumerà la presidenza del Consiglio superiore di marina ogniqualvolta lo reputerà opportuno; in tal caso il presidente ordinario siederà come vicepresidente.

Art. 3. Saranno di diritto aggiunti al Consiglio, in qualità di membri straordinari, ogniqualvolta si tratteranno affari di loro competenza, il direttore generale dell'artiglieria e torpedini nel Ministero della Marina e il medico ispettore.

Art. 4. Al personale di cancelleria da attribuirsi al Consiglio superiore di marina sarà provveduto con altro Nostro decreto.

Art. 5. È abrogato il R. decreto 28 marzo 1867. Sono pure abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle stabilite dagli articoli precedenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 6 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

Il N **2614** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 7 agosto 1874, n. 2032;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Cuneo una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia colle facoltà e incombenze stabilite dal suddetto decreto.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di sei commissari, tre eletti dal Governo e tre dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il Num. **MLXXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese il 4 agosto 1872 e il 9 agosto 1874 per l'aumento del capitale e per alcune modificazioni allo statuto dagli azionisti della Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, stabilita in Cittadella (provincia di Padova) col nome di *Banca Mutua Popolare di Cittadella* e colla durata di 50 anni decorrendi dal 17 settembre 1871;

Visto il R. decreto 17 settembre 1871, n. CXXVI e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvato l'aumento del capitale della *Banca Mutua Popolare di Cittadella* da 20,400 a 40,800 lire mediante emissione di n. 680 azioni nuove da lire 30 ciascuna; e sono approvate le modificazioni dello statuto della Società adottate con la deliberazione sociale del 9 agosto 1874 e trasfuse nello statuto quale è inserto, insieme alle modificazioni prescritte dal citato R. decreto del 17 settembre 1871, nell'istrumento pubblico di deposito del 1° marzo 1875 rogato in Cittadella Ferdinando Ziliotto ai numeri 777 e 2431 di repertorio notarile.

Art. II. — Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffizi d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 20 alle 50 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 29 giugno 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 30 maggio 1875:

Marano Alfonso, nominato conciliatore nel comune di Giffoni Vallepiana;
Calabrese Donato, id. nel comune di S. Gregorio Magno;
Pagano Giuseppe, id. nel comune di Petina;
Lanzilao Giulio, id. nel comune di Giardignano;
De Feo Michele, id. nel comune di Omignano;
Cota Salvatore, id. nel comune di Scorrano;
De Giorgio Raffaele, id. nel comune di San Lupo;
Cardone Andrea, id. nel comune di Salve;
Margotta Gaetano, id. nel comune di Calitri, 2ª sezione;
Alemanno Salvatore, id. nel comune di Nardò;
Saviano Eustacchio, id. nel comune di Palma Campania;
Bandello Giuseppe Pasquale, id. nel comune di Bagnolo;
Leonarda Mauro, id. nel comune di San Mauro Castelverde;
Alduino Andrea, id. nel comune di Burgio;
Calamai Giovanni, id. nel comune di Francoforte;
Cappellani Luigi, id. nel comune di Palazzolo;
Abate Carlo, id. nel comune di Mezzegra;
Sicco Carlo, id. nel comune di Dego;
Azzeretti Bartolomeo, id. nel comune di Silvano d'Orba;
Anselmi Giovanni, id. nel comune di Selva di Progno;
De Carli Massimiliano, id. nel comune di Gorgo;
Emiliani Camillo, id. nel comune di Montegiorgio;
Brunamonti Angelo, id. nel comune di Bevagna;
Boggiano Antonio, id. nel comune di Mezzanego;
Galli don Giovanni, id. nel comune di Caorso;
Rossi Luciano, id. nel comune di Schiavon;
Turchetto Girolamo, id. nel comune di Breda di Piave;
Schiratti Renato, id. nel comune di Pieve di Soligo;
Solarolo Dionigi, id. nel comune di Berzano;
Carbone Lorenzo, id. nel comune di Carbonara Scrivia;
Pernigotti Giuseppe, id. nel comune di Sarezzano;
Scorza Carlo, id. nel comune di Voltaggio;
Marchetti Ernesto, id. nel comune di Velezzo;
Moro Giovanni, id nel comune di Robbio;
Barlacco Domenico, id. nel comune di Carcare;
Salvi Eugenio, id. nel comune di Sillano;
Cecconi D. Antonio, id. nel comune di Riese;
Gaspari dott. Sebastiano, già conciliatore nel comune di Cologna Veneta, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Ferrari Giacomo id. nel comune di Zimella in Santo Stefano, id.;
Betti Dalmazio, id. nel comune di Fontevivo, id.;
Cacciatore Angelo, id. nel comune di Miggiano, id.;
Carlesi avv. Vincenzo, id. nel comune di Sesto Fiorentino, id.;
Pestellini avv. Ippolito, id. nel comune di Bagno a Ripoli, id.;
De Feo Salvatore, conciliatore nel comune di Amignano, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Leone Salvatore, id. nel comune di Scarrano, id.;
Gianni Giovanni, id. nel comune di San Mauro Castelverde, id.;
Terranova Giuseppe, id. nel comune di Francofonte, id.;
Rosati ing. Giuseppe, id. nel comune di Mezzegra, id.;
Bucelli Alessandro, id. nel comune di Robbio, id.;
Garzilli Domenico, id. nel comune di Montecorvino, confermato nella carica per un altro triennio;
Maffei Raffaele, id. nel comune di Sant'Angelo Fasanello, id.;
Calvanese Carminantonio, id. nel comune di Lioni, id.;
Comerlati Antonio, id. nel comune di San Mauro di Saline, id.;
Monari dott. Giuseppe, id. nel comune di Fanano, id.;
Zuccarelli Giuseppe, id. nel comune di Volpeglino, id.;
Denicolò Giuseppe, id. nel comune di Montegioco, id.;
Gramegna Celestino, id. nel comune di Brignano Curone, id;
Ferrari Giuseppe, id. nel comune di Momperone, id.;
Dominici Girolamo, id. nel comune di Colbordolo, id.;
Ciccaglia Leonardo, id. nel comune di Trevi, id.;
Montani Montano, id. nel comune di Spoleto, id.;
Montesperelli conte Pirro, id. nel comune di Perugia, id.;
Daltò Domenico, id. nel comune di San Pietro di Felletto, id.;
Caneva dott. Pietro, id. nel comune di Recoaro, id.;
Olivotto Mariano, id. nel comune di Ospitale, id.:
Doriguzzi dott. Giacomo, id. nel comune di Fontanelle, id.;
Peduzzi Francesco, id. nel comune di Scignano, id.;
Grassi Luigi, id. nel comune di Siracusa, id.;

Mangiaracina Baldassarre, id. nel comune di Santa Margherita Belice, id.;
Caputo Filippo, id. nel comune di Dipignano, id.;
Rocca Matteo, id. nel comune di Laino Castello, id.;
Mezzatesta Carmelo, id. nel comune di Reggio di Calabria, 1ª sezione, id.;
Busurgi Giuseppe, id. nel comune di Reggio di Calabria, 2ª sezione, id.;
Lori Annibale, id. nel comune di Porto Longone, id.;
Bianchi Natale, id. nel comune di Merate id;
Zanardi Gerolamo, id. nel comune di Marudo, id.;
Granata Luigi, id. nel comune di Galgagnano, id.;
Bernardo Raffaele, id. nel comune di Mojano, id.;
Berrilli Alfonso, id. nel comune di Calitri, 1ª sezione.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

PROVVEDITORATO CENTRALE PER L'ISTRUZIONE PRIMARIA E POPOLARE

Circolare N. 442 *ai signori Prefetti del Regno, Presidenti dei Consigli provinciali scolastici, sopra i sussidi agli alunni ed alle alunne delle Scuole normali.*

Roma, 6 luglio 1875.

Già da più anni il Ministero che io oggi governo avvertì il grave difetto di buoni insegnanti per le scuole dei piccoli comuni di campagna più appartati e per le borgate; i quali luoghi sono pur quelli ove la luce dello incivilimento si è meno diffusa insino ad oggi, e dove più vivo appare perciò il bisogno della istruzione popolare.

Con le circolari del 18 marzo e del 23 luglio 1870 dai numeri 269 e 275 si cercò a tale difetto un riparo consigliando d'istituire delle scuole preparatorie ai corsi magistrali nei comuni ove fosse più avanzata l'istruzione elementare; ed in siffatto consiglio il pensiero del mio antecessore era segnatamente rivolto alle scuole femminili, affinchè si potesse incominciare dall'apparecchiar delle buone maestre, le quali, nate e cresciute nei luoghi stessi ove fossero chiamate a compier l'ufficio loro, volgessero nell'animo non solo il desiderio di un guadagno modesto, ma eziandio l'intendimento nobile di educare amorosamente le giovinette della stessa terra.

A rendere più manifesta la necessità di mettere in opera sollecitamente lo accennato rimedio, con l'altra circolare del 1° aprile 1871 di num. 300 si notò come allora rimanessero tuttavia senza scuola femminile per mancanza di maestre 763 comuni e 1176 borgate che avevano una popolazione superiore a 500 abitanti e 2191 borgata con una popolazione inferiore ai 500.

A questo s'aggiunga ora che, tenendoci ai prospetti pubblicati nel 1873 come appendice ai documenti sulla istruzione elementare nel Regno, noi abbiamo con semplice facoltà provvisoria di insegnare nelle scuole pubbliche (comprese le miste) 4743 maestri e 2541 maestre, dai quali non si può aspettare quel profitto che si avrebbe diritto di richiedere da insegnanti legalmente patentati.

Uno stato simile di cose domanda provvedimenti efficaci.

È noto che ho presentato alla Camera un disegno di legge per accrescere il numero delle scuole normali governative: ma so che neppur questo basterebbe a sanare il difetto dei buoni insegnanti per le scuole rurali.

Infatti, non tutti i maestri che escono dalle scuole normali si danno poi all'insegnamento elementare; e ben pochi si acconciano a dirigere una scuola unica in un piccolo e povero comune, così come le giovani maestre rarissimamente e a gran fatica s'inducono a tenere insegnamento fuori delle città stesse, ove le scuole normali hanno vita.

Eppure molti di quei maestri e di quelle maestre hanno compiuto il corso de' loro studi magistrali in grazia del sussidio del Governo o della provincia, i quali concedendoli non si pensavano certo che tornassero utili solo alle persone e alle famiglie dei sussidiati, o tutt'al più ai luoghi ove fosse meno bisognevole l'opera loro.

Questi fatti dalle risposte ai diciassette quesiti della circolare 16 aprile 1869, e dalla recente inchiesta sopra l'istruzione secondaria, sono stati posti dappertutto nella più chiara evidenza.

E però, intanto che vo facendo un compiuto disegno per dare alle scuole normali e alle magistrali un avviamento più sicuramente pratico a benefizio dell'istruzione e della educazione del popolo nei nostri comunelli e nelle borgate, sono venuto nel proposito di regolare in altro modo da quello d'oggi il conferimento dei sussidi governativi nelle scuole stesse, incominciando dall'anno scolastico venturo.

Innanzi tutto è necessario che per qualche anno siano escluse affatto dal concorso quelle giovanette le cui famiglie abbiano la loro ordinaria dimora nella città ove ha sede la scuola normale.

Sarà questo per le povere giovinette della campagna un giusto compenso della privazione di tali sussidi che hanno dovuto patire negli anni scorsi.

Desidero poi che il numero dei sussidi governativi assegnati per legge a ciascuna scuola sia dal Consiglio provinciale scolastico distribuito fra i circondari delle provincie che ne possono godere; che nel far la distribuzione il Consiglio tenga presente il maggiore o minor bisogno che i circondari hanno di insegnanti per le scuole dei comuni di campagna e delle borgate; e che di anno in anno nell'avviso di concorso sia indicato il numero per ciascun di essi stabilito.

Ciò posto occorre appena notare come fra l'uno e l'altro anno possa, a senno del Consiglio, crescere o diminuire il numero dei sussidi da circondario a circondario, secondo che qua o là se ne appalesi maggiore o minore il bisogno; e solo io mi confido che a volta a volta me ne venga comunicato dalla S. V. il prospetto.

Da parte mia, a toglier di mezzo le difficoltà e gl'impedimenti che si frapponessero a questa nuova distribuzione dei sussidi per la povertà delle giovinette e dei giovinetti concorrenti, mi chiamo inchinevole sin d'ora a conceder loro anche dei sussidi straordinari a titolo d'indennità di viaggio per condursi al luogo della scuola, e a portare in via straordinaria la rata mensile di ciascun sussidio da lire 25 a 30.

A farvi concorrere delle giovinette di luoghi rurali in numero sufficiente, potrà conferir molto l'opera degli ispettori, interessandone i sindaci, i sovraintendenti, i delegati mandamentali, e particolarmente le maestre, ed animandovi anche a viva voce nella occasione della visita i parenti delle alunne che gli avverrà di notare in questa o in quella scuola come più promettenti per ingegno e per buon volere.

È poi intenzione mia che nel giudicare i concorrenti ai sussidi la Commissione non abbia da por mente a un più alto grado di istruzione ch'essi abbiano, sibbene, data la semplice sufficienza, all'esser nati e cresciuti in piccoli comuni, e disposti a tornarvi come insegnanti, assumendone al possibile un impegno formale. Più quei comuni saranno poveri e appartati, e più i candidati vorranno essere accolti con favore. E ben s'intende che dal successo dello esame si dovrà vedere se le alunne o gli alunni prescelti per il sussidio possano essere ammessi senz'altro al primo anno del corso magistrale, o se più convenga farli iscrivere alla scuola preparatoria. Non mi perito, in una, di raccomandare che alle concorrenti uscite dalle scuole rurali e destinate a tornare come maestre nei piccoli comuni o nelle borgate, venga usata nell'esame d'ammissione al corso normale o alla scuola preparatoria, la maggiore indulgenza possibile.

E qui non voglio tralasciar di insistere alla mia volta affinchè

la vita interna dei convitti ai quali saranno ammesse queste alunne sia tenuta nei più modesti termini, e tale insomma, ch'esse si avvezzino a compier da sè gli uffici riserbati alla donna in una famiglia di poco agiata condizione.

Per accertarmi di questo, io ordinerò delle straordinarie ed improvvise ispezioni durante il prossimo venturo anno scolastico, poichè sono persuaso che un convitto ordinato in altra maniera invoglierebbe le giovinette alla vita cittadina, e renderebbe vano così lo scopo di questa mia lettera, che è quello di procacciar maestre le quali si acconcino di buon animo a starsene quiete nei poveri luoghi di campagna.

Io avrò caro infine che codesto Consiglio scolastico, e particolarmente la S. V. Ill.ma, studiata diligentemente la questione, mi porga quegli altri suggerimenti, in virtù dei quali ella creda che i sussidi governativi per i futuri insegnanti elementari possano quindi innanzi essere distribuiti in modo più equo e più profittevole.

Il Ministro: BONGHI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 197959 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 15019 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 540, al nome di Dalcino Domenico fu Nicola, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Dolcino Domenico fu Nicola, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, luglio 1875.

Per il Direttore Generale
G. GASBARRI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In ordine al prescritto dell'articolo 146 del vigente regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresenta.

Deposito di lire 150 di rendita fatto da Rossati Agostino fu Matteo a complemento della cauzione che è tenuto a prestare il di lui figlio Rossati Olinto per l'esercizio della esattoria del comune di Alassio, come risulta dalla polizza n. 15247 emessa dalla Cassa dei Depositi e dei Prestiti.

Firenze, 21 luglio 1875.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 24 corrente nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Monte Antico, provincia di Perugia, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 27 luglio 1875.

IL RETTORE
DELLA R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

Veduto il nuovo regolamento per gli esami di concorso ai posti gratuiti nel R. Collegio Ghislieri approvato con Nota Ministeriale in data 23 giugno 1875, num. 4936, reca a notizia quanto segue:

Per l'anno accademico 1875-76 sono disponibili *quindici* degli accennati posti: *cinque* di essi sono riservati per gli studenti della Scuola normale di scienze fisiche, matematiche e naturali di prossima instituzione.

Gli esami di concorso pel conseguimento di detti posti si terranno in questa R. Università, ed i concorrenti saranno a tempo debito avvisati dei giorni in cui avranno luogo.

Per l'ammissione a tali esami gli aspiranti dovranno, innanzi il 31 luglio prossimo venturo, presentare al Rettorato la rispettiva domanda su carta bollata, indicando in essa l'attuale loro domicilio e la Facoltà cui intendono inscriversi, o sono inscritti, o se vogliono appartenere alla Scuola normale. Ai posti riservati per gli studenti della Scuola normale non potranno però concorrere che i giovani provenienti dai Licei.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti che seguono:

a) Fede di nascita, debitamente legalizzata, dalla quale risulti che il concorrente è nato nel territorio dell'antica Lombardia;

b) Attestazione del preside del Liceo o dell'Istituto tecnico, da cui proviene il concorrente, dalla quale siano comprovati la buona condotta di lui e il risultato degli esami di promozione nel Liceo, o nell'Istituto tecnico. I provenienti da Scuola privata presenteranno un certificato del sindaco del comune in cui ebbero dimora negli ultimi due anni, comprovante la loro buona condotta. Pei concorrenti, già inscritti alla Università, non è richiesta siffatta attestazione;

c) Attestazione della Giunta municipale sullo stato della famiglia dell'aspirante. Questa attestazione dovrà contenere le indicazioni seguenti:

Luogo di nascita del concorrente;

Numero delle persone che compongono la famiglia;

Condizione, età e professione di ciascuna di esse;

Natura, quantità e valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone stesse;

Rendita annua approssimativa dei beni e ammontare delle passività;

d) Estratto dai registri dell'ufficio delle tasse, da cui risulti l'importare delle imposte dirette, di qualunque specie, pagate dai membri della famiglia;

e) Dichiarazione del padre o del tutore del candidato, dalla quale chiaramente si tragga se taluno della famiglia possegga, o no, altrove redditi di sorta qualsiasi. La firma del padre o del tutore dovrà essere autenticata dal sindaco;

f) Certificato di un medico, debitamente legalizzato, dal quale emerga se il concorrente sia di sana costituzione, abbia sofferto il vaiuolo, o sia stato efficacemente vaccinato, e non sia affetto da infermità comunicabili.

I concorrenti dovranno inoltre, appena sia stato loro rilasciato, produrre il diploma di licenza liceale o tecnica che debbono avere ottenuto nella sessione estiva.

I candidati, che già appartengono alla Università, produrranno un'attestazione comprovante aver essi sostenuti tutti gli esami, e coll'indicazione dei punti rispettivamente riportati. Quelli che fossero deficienti, anche di un solo esame, o non lo avessero superato con buon esito, non sono ammessi al concorso.

Gli esami di concorso consistono di prove scritte e di prove orali sui programmi degli esami per la licenza liceale o tecnica.

Le prove in iscritto si daranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana, sovra argomento tratto dalla storia;

Fisica

Filosofia o matematica, a scelta del concorrente.

I concorrenti, che già trovansi inscritti alla Università, potranno sostituire, con prove in materie d'insegnamento universitario designate ogni anno dal rettore:

a) Gli studenti della Facoltà di giurisprudenza, la prova di fisica;

b) Gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, la prova di filosofia o matematica.

Pel corrente anno la prova di fisica, per gli studenti della Facoltà di giurisprudenza, potrà essere sostituita da una prova sulla *Introduzione allo studio delle scienze giuridiche*, e la prova di filosofia o matematica, per gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia, potrà sostituirsi con una sulla *Zoologia* e *Anatomia comparata*.

Le prove scritte durano due giorni, e sono lasciate al concorrente quattro ore di tempo per lo svolgimento di ciascun tema.

Terminata una prova scritta, ciascun concorrente contrassegnerà l'elaborato con una epigrafe, che, ricopiata su carta fornita dalla Università, verrà sottoscritta col nome, cognome, paternità, luogo di nascita e residenza di lui, e collocata in una busta da suggellarsi, sulla quale verrà ripetuta la sola epigrafe. Ciascun candidato farà uso di una sola epigrafe in tutti gli elaborati.

Alle prove scritte succederanno le prove orali, che verseranno sulle materie accennate per la prova precedente.

Pavia, 26 giugno 1875.

Il Rettore: T. BRUGNATELLI.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE IN MILANO

CONCORSO AL PREMIO STRAORDINARIO COSSA

Tema per l'anno 1877, *approvato nell'adunanza del* 15 *aprile* 1875.

Il chiarissimo professore nobile Luigi Cossa, s. c. del R. Istituto Lombardo, nel desiderio di promuovere le indagini sulla storia delle dottrine economiche in Italia, ha assegnato un premio di lire mille, da conferirsi, a giudizio dell'Istituto medesimo, all'autore della migliore monografia sul seguente tema:

« Esporre la storia delle dottrine economiche nella Lombardia » durante i secoli XVI, XVII e XVIII, additandone l'influenza sulla » legislazione, e facendo opportuni raffronti collo svolgimento » contemporaneo di quegli studi nelle altre parti d'Italia ».

È ammesso a concorrere a questo premio ogni nazionale o straniero, con memorie inedite, in lingua italiana, latina o francese. Queste devono essere trasmesse, franche di porto, alla segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 marzo 1877; e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un motto, ripetuto su d'una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il giudizio sarà proclamato nella solenne adunanza del 7 agosto 1877.

La memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno, insieme col rapporto della Commissione esaminatrice, e presentarne una copia all'Istituto Lombardo; dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

Tutti i manoscritti si conservano nell'archivio dell'Istituto, per uso d'ufficio e per corredo de' proferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle memorie non premiate di ritirare la scheda, entro un anno dalla pubblicazione del giudizio.

Milano, 15 aprile 1875.

Il Presidente C. BELGIOIOSO.

Il Segretario G. CARCANO.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA

Annunzio.

È aperto il concorso a quattro posti gratuiti governativi vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'articolo 15 del regolamento approvato col R. decreto 17 ottobre 1866, n. 1327, il mantenimento dei giovani provvisti di posto gratuito, gli oggetti di vestiario di qualunque natura e quelli di studio sono a carico del Collegio; ma le famiglie dovranno corrispondere all'Amministrazione di esso la somma di annue lire 250, pagabili a trimestri anticipati, e per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante fideiussione di persona solvibile, o mediante deposito presso la Cassa del Collegio di eguali lire 250, fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza italiana;

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso;

Avere compiuto gli studi elementari.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che già fossero convittori in questo Collegio od in altro parimente governativo.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi ad apposita Commissione sugli studi propri dell'ultima classe che hanno percorso.

Gli aspiranti dovranno entro il giorno 31 agosto prossimo far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, a norma dell'articolo 4° del regolamento approvato con decreto 4 aprile 1869, n. 4997:

Un'istanza in carta da bollo da centesimi cinquanta, scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un certificato di moralità ed uno stato di famiglia, rilasciati dall'autorità municipale;

Un certificato autentico degli studi fatti;

Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticce.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno principio gli esami.

Parma, 14 giugno 1875.

Il Presidente del Consiglio direttivo: F. LINATI.

PREFETTURA DI TERAMO

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO

Vista la lettera del rettore del Convitto Nazionale di Teramo, colla quale annuncia il numero di tre posti semigratuiti che si recheranno nel medesimo vacanti col cominciare del nuovo anno scolastico;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale nella seduta di ieri;

Visto l'art. 3 del regolamento approvato con R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997,

Notifica:

È aperto il concorso a 3 posti semigratuiti di nomina governativa da conferirsi in quest'anno nel Convitto Nazionale di Teramo.

Per essere ammessi al concorso ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio frequentato nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità rilasciatogli dal comune, o dal capo dell'Istituto dal quale provenga;

4. L'attestazione autentica degli studi fatti;

5. Il certificato medico di aver subìto l'innesto vaccino, o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro da infermità schifose e stimate appiccaticcie;

6. Un attestato della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia e quanto paga a titolo di contribuzione, accertato mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che dal padre, dalla madre e dallo stesso candidato si possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto Nazionale suddetto, o di altro Convitto governativo possono essere ammessi ancorchè abbiano età maggiore di quella sopraindicata.

I documenti tutti in carta da bollo dovranno essere presentati non più tardi del giorno 31 corrente mese di luglio al rettore del Convitto Nazionale.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 16, 17 e 18 agosto prossimo nel locale del suddetto Convitto.

Teramo, addì 9 luglio 1875.

Il Prefetto Presidente: L. Maccaferri.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso.

Nei giorni 16 e seguenti del p. v. mese di agosto avrà luogo nel R. Liceo di Reggio Calabria un concorso per un posto semigratuito che si renderà vacante nell'annesso Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dall'onorevole Consiglio scolastico nella seduta del 30 giugno p. p.

La presentazione delle dimande non potrà farsi che fino a tutto il 31 del corrente mese, scorso il quale non saranno più fatte iscrizioni agli esami.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo ginnasiale:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. Un certificato d'aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati entro il termine stabilito dal Consiglio scolastico, scorso il quale l'istanza non potrà essere più ricevuta.

Giusta l'articolo 4 del regolamento del 4 aprile 1869, ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso e con la perdita del posto quando sia stato già conferito, salvo, ove ne sia il caso, il procedimento penale.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi.

Reggio Calabria, 1° luglio 1875.

Il Prefetto Presidente: F. De Feo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* fa cenno della dichiarazione del principe vescovo di Breslavia, colla quale il prelato si sottomette alla legge sull'amministrazione dei beni ecclesiastici. Il giornale berlinese spera che quest'atto sarà il cominciamento di una nuova fase della lotta tra la Chiesa e lo Stato.

Anche il vicario capitolare di Hildesheim inviò al presidente superiore della provincia una dichiarazione colla quale egli si sottomette alla legge sull'amministrazione dei beni appartenenti alle chiese cattoliche.

Nella Croazia sono cominciate le elezioni pel rinnovamento della Dieta di Zagabria. Fra i primi risultati più notevoli conviene annoverare la non riuscita del signor Makanec, capo del partito radicale e ultranazionale croato, e che propugna la formazione di un regno tri-unitario slavo più o meno indipendente.

Egli non fu rieletto nel collegio elettorale che egli prima rappresentava; e ora egli si presentò candidato in uno dei distretti di Zagabria.

Nella sua seduta del 24 corrente l'Assemblea di Versaglia ha proseguita la discussione del progetto di legge sul Senato votandone gli articoli da 4 a 13. L'articolo 14 venne rinviato alla Commissione. Ed alla Commissione venne pure rinviato un emendamento del signor Amedeo Lefèvre-Pontalis per la soppressione di ogni indennità ai membri del Parlamento, essendo per opinione sua l'indennità una tradizione rivoluzionaria.

Sabato il centro sinistro tenne una riunione sotto la presidenza del signor Laboulaye per riprendere in esame la questione dello scioglimento della Camera. Si convenne che dopo le dichiarazioni fatte nella seduta del 22 dal ministro signor Dufaure non sia più il caso di appoggiare alcuna domanda di scioglimento da qualunque parte essa venga.

Si è poi discusso sul punto di sapere se il centro sinistro doveva appoggiare la proposta del signor Enrico Brisson per l'abrogazione della legge Courcelle relativa alla soppressione delle elezioni parziali, e si è deliberato di non sostenerla per timore che essa possa avere il risultato di aggiornare indefinitamente le elezioni generali.

In un suo articolo nel quale si occupa della situazione finanziaria della Francia, il *Journal des Débats* rammenta di avere scritto qualche mese addietro come rarissimamente un anno si fosse aperto con auspici più ridenti di questo che corre, e soggiunge: « Da quando scrivevamo ciò ad oggi sono sopravvenute le apprensioni politiche; le relazioni internazionali parvero turbarsi; poi hanno infierito le intemperie; le inondazioni hanno recati danni immensi nelle provincie

del Mezzogiorno ed in alcune vallate del Nord-Ovest; piogge torrenziali hanno compromessi i raccolti.

" Tuttavia finora il male sembra limitato; tutto prova che sino al principio di questo mese la Francia era ancora prospera; il quadro del prodotto delle imposte e quello del commercio esterno ne danno la prova irrefragabile „.

Fatto poi un esame speciale sommario del movimento delle varie imposte, i *Débats* conchiudono: " In complesso la Francia deve essere soddisfatta dell'eccedente di circa 50 milioni di franchi per il primo semestre del 1875. Questo maggior prodotto avrebbe certamente raggiunto i 100 milioni per l'intero esercizio se non fosse soprarrivato il turbamento degli elementi.

" Noi speriamo nullameno che il maggior prodotto del primo semestre non verrà assorbito dal minor prodotto del secondo. E in ogni caso è evidente che il nostro sistema fiscale può dare prodotti superiori alle previsioni. Questi maggiori prodotti, che certo si verificheranno nel 1876 e negli anni seguenti, sono necessari per aumentare la dotazione di vari servizi e per permettere la soppressione o la riduzione di un certo numero di tasse indirette nocive alla produzione „.

Al Consiglio generale della Senna la sessione straordinaria si è aperta il giorno 24, ed ha proceduto alla elezione del suo ufficio nominando presidente il signor Outin che rappresenta il quartiere della Borsa. Tra le dichiarazioni che il signor Outin fece nel prendere possesso del seggio vi fu questa: " Eletto da uno dei quartieri più commercianti di Parigi, con una vita già lunga passata in mezzo agli affari, io mi credo autorizzato a dirvi che tutti gli interessi finanziari ed industriali reclamano energicamente la regolare costituzione della repubblica „.

Da una corrispondenza dell'*Osservatore Triestino*, in data di Costantinopoli 19 luglio, togliamo le notizie seguenti:

Il granvisir ed il ministro delle finanze si sono ultimamente occupati a stipulare un rinnovamento dell'anticipazione di lire 1,500,000 colla Banca ottomana e con varie altre ditte di questa piazza, al 14 per cento per tre mesi, convertendo il prestito in lire turche, mentre per lo addietro era in lire inglesi. Essad-pascià espresse ai finanzieri venuti a trattative il desiderio che essi volessero congiungere i loro sforzi per condurre a termine il tronco delle ferrovie turche. Nulla però si potrebbe affermare circa le disposizioni di quei banchieri per sobbarcarsi alla proposta impresa, che sarebbe certo di somma utilità generale.

Fra la Porta ed il principe del Montenegro sembra essersi stabilito finalmente un accordo nel senso di promuovere i lavori della Commissione incaricata di delimitare i confini turco-montenegrini, i quali finora non potevano avanzarsi, perchè il principe Nicola dichiarava di non voler designare i suoi delegati, se non fossero previamente definiti lo stato e la natura delle relazioni tra la Porta ed il Montenegro. Come ho detto, si ritiene ora questa difficoltà come appianata: il principe accettò in principio la Commissione e si dichiara disposto a mandare i suoi delegati.

Vi parlai nell'ultima mia del progetto d'istituire una Commissione speciale per gli studi intorno al mezzo di equilibrare gl'introiti cogli esiti. Ora ho il piacere di annunziarvi che essa è stata definitivamente nominata con *Iradè* imperiale e si compone di dieci distintissimi personaggi presieduti dallo stesso Essad-pascià. Un'altra Commissione, quella mista incaricata della revisione della tariffa sanitaria, deve ora riunirsi.

Il *Times of India* del 25 giugno recava un dispaccio da Rangun, del tenore seguente: " Il re ha consentito alla indipendenza del territorio dei Karennis, ed anche a permettere che le truppe inglesi, nel caso di una guerra colla Cina, passino pel suo paese „. Questo è il telegramma che era stato trasmesso a Londra ed aveva fatto credere che il conflitto anglo-birmano fosse appianato; si credeva anche a Bombay, che il re avesse dato spiegazioni soddisfacenti relativamente al ricevimento del generale cinese Lee-see-ta-hi. Ma questa illusione durò poco tempo; chè notizie ben diverse recarono le lettere provenienti da Rangun, le quali dicevano, essere bensì alquanto diminuiti i timori di guerra, ma perdurare voci ostili al governo britannico.

Il re continuava a prendere vigorosi provvedimenti per resistere ad una invasione. Era inoltre giunta la notizia di un concentramento di 100,000 uomini di truppe cinesi nel Yannan.

A proposito di quest'ultimo fatto il *Times of India* scrive: " Se la notizia del concentramento di truppe cinesi nel Yannan si conferma, la complicazione birmana assumerà proporzioni molto gravi. Questa eventualità non isgomenterà il nostro esercito, ma i nostri finanzieri riguarderanno con ansietà il suo effetto sul bilancio. Una guerra colla Cina sarebbe senza dubbio coronata di buon successo; ma questa volta non sarebbe una piccola guerra, e potrebbe richiedere sforzi considerevoli, prolungati e molto dispendiosi. Speriamo che il pericolo verrà scongiurato „.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 27. — Nelle foreste che trovansi nei dintorni della città scoppiarono grandi incendi. Il pericolo aumenta.

A Sebastopoli si sentirono forti scosse di terremoto; alcune case furono danneggiate.

Dublino, 27. — Una pastorale del cardinale Cullen invita il clero della diocesi di Dublino ad offrire un servizio religioso pel centenario di O' Connell. La pastorale soggiunge che l'educazione superiore cattolica, totalmente degradata ai tempi di O' Connell, trovasi ancora in una posizione svantaggiosa, non ricevendo alcuna assistenza governativa, ma che i recenti avvenimenti della Francia devono farci sperare di vedere anche presso di noi l'eguaglianza nella educazione. I nostri fratelli francesi, termina dicendo la pastorale, guadagnarono una vittoria sul monopolio stabilito da un secolo a favore dei liberi pensatori.

Londra, 27. — In Oldham si sono posti in isciopero gli operai di 20 filature di cotone a cagione dei salari.

Venezia, 27. — Il *Tempo* ha da Sign, in data del 27 corrente: « Secondo un telegramma da Metcovich, ieri avvenne un sanguinoso combattimento nell'Erzegovina nella pianura fra Stelac, Dabar e Drenovci. I cristiani fecero uso prima del fucile, poi del coltello, ed uccisero 250 turchi ».

Montevideo, 24. — È arrivato il postale *Nord America* della Società Lavarello.

San Sebastiano, 27. — I carlisti scacciano i parenti e gli amici dei liberali. Domenica 900 persone furono scacciate da Tolosa, Vergara, Onete ed Azpectia. Questo fatto ha prodotto una viva emozione.

Versailles, 27. — L'Assemblea nazionale approvò tutti i rimanenti articoli del progetto di legge sulle elezioni del Senato e quindi l'intiero progetto in seconda lettura.

La terza lettura è posta all'ordine del giorno di lunedì.

L'Assemblea nominerà domani la Commissione permanente.

Madrid, 27. — La Commissione dei notabili approvò il progetto della Costituzione.

San Sebastiano, 27. — Don Carlos, il giorno 25, passò in rivista a Tolosa i battaglioni di Dorregaray, il quale ha potuto penetrare nella Navarra. Don Carlos indirizzò loro un discorso, domandando costanza e fedeltà.

Verona, 28. — Questa mattina è arrivato l'onorevole Minghetti proveniente dal Tirolo.

R. ACCADEMIA DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN PADOVA

Tornata del 9 maggio.

Prima delle ordinarie letture il presidente dott. Moisè Benvenisti si permette di ricordare all'adunanza che nel giorno 27 di questo mese s'inaugura a Forlì, mercè le cure e le cospicue spese dell'illustre Vassari, una statua a Giambattista Morgagni. Veramente, egli disse, sarebbe poco decoroso che vi mancasse in questa grande occasione una rappresentanza dell'Accademia di Padova, ove, se non nacque, quella grande illustrazione morì, e ove, se non ricevette il primo latte dell'universo suo sapere, ne sparse per un numero stragrande di anni l'onda benefica e gloriosa a nazionali e stranieri.

Dopo avere accennato come il Morgagni gettasse solide e sicure basi all'anatomia patologica, come fosse profondo nell'anatomia fisiologica, sommamente dotto nella bibliografia e nell'archeologia, classico nello scrivere latino, elegante e puro nell'italiano, conoscitore della fisica e dell'astronomia, conchiude che il Morgagni rappresentava una di quelle colossali figure, a cui da ogni parte del mondo si appuntano gli sguardi delle genti, come in una delle più vaste orme dello spirito creatore, che per volgere di secoli non crollano nè si consumano, ma sempre più sfolgoranti si elevano. L'Italia sola ha dato al mondo di questi esseri meravigliosi, atti a comprendere nel loro vasto intelletto molti rami dell'umano sapere ad un tempo, e ad imprimere in ognuno di quelli le tracce delle loro facoltà autonome, creatrici, conquistatrici, coordinatrici, abili a trarre le masse, a segnalare le epoche; effetti di quel connubio di ardimento, di severità, di perseveranza, di sentimento e di eleganza, onde i successi splendidi e duraturi da noi si elaborano, si compiono e si dilatano. Tutta una lunghissima vita dedicata allo studio e alle ricerche sperimentali senza perdere neppure un'ora, senza non registrare e porre in serbo un briciolo dei risultati di questo e di quelle; dove il riposo, la distrazione e l'alleggerimento da una specie di meditazione era costituito dal profondo addentrarsi di un'altra; dove tutto era coordinato in modo che la tensione delle forze di quella mente dovesse fornire il massimo prodotto, di cui fosse capace senza distruggersi: — tutta una vita di studio e di ricerche non poteva non dare il risultato di una fama così estesa come fu quella che egli ebbe da vivo, e che mantiene e serberà eternamente. Non ebbe da aggiungere alle altre la gloria delle persecuzioni e del martirio, che cinge di aureola luminosa il capo di molti grandi italiani; fu ricercato, apprezzato, lodato, generosamente retribuito; ma appunto la tranquillità dell'animo, che ne conseguì, l'abbondanza dei mezzi dei quali potè disporre, furono tutti rivolti e riuscirono al perpetuo perfezionamento e alla illimitata fruttificazione del suo cervello.

E qui il Benvenisti formulava altri due voti caldissimi, l'uno diretto al municipio perchè continui ad avere a cuore la contrada di S. Massimo ove il Morgagni abitava e lavorava, e il Sacello pure di S. Massimo ove riposano le ossa di quel grande vicino a quelle del Guglielmini, poco meno che suo pari, giacchè anch'egli insegnò a' suoi tempi a fugare gli errori della medicina, creò dalle fondamenta l'idraulica, costituì la chimica del sangue e scoperse, come ha dimostrato da vari anni il Sella nostro, la cristallografia nelle sue leggi fondamentali. Il bravo Benvenisti esterna il desiderio che la contrada di S. Massimo e quella di S. Mattia, ove di recente in quei paraggi si aperse la scuola di medicina, si intitolino Morgagni e Guglielmini.

L'altro voto da lui espresso sarebbe diretto a giovani medici, perchè taluno di essi scrivesse un'opera, non mai fin qui fatta nè in Italia nè altrove, intitolata la *Mente di Morgagni.* Tutti lo lodano, proseguiva il Benvenisti, tutti lo citano, tutti ne fanno lor pro mercè dei copiosi indici, di cui sono fornite le di lui opere; ma nessuno è capace d'intenderlo appieno in ogni sua parte e raffrontarlo alla scienza quale era prima di lui, quale dopo; nessuno lo studiò da capo a fondo e lo compendiò in modo lucido e preciso; in modo da poter dire all'Italia e al mondo: *Questi è Morgagni.*

Dopo la breve commemorazione della vita e delle opere del Morgagni, il s. o. prof. Andrea Gloria leggeva una sua proposta di un *Glossario latino barbaro volgare d'Italia del medio evo,* lavoro grandioso che riuscirà utile agli studiosi e alla nazione.

Il socio anzi tutto premette che, essendo i dizionari il cemento d'ogni genere di studi, sono indispensabili per ogni epoca della vita dei popoli, e ricorda rispetto all'Italia i vocabolari della lingua latina quanto al periodo romano, e quelli della Crusca quanto al periodo odierno. Nell'accennare ed encomiare il glossario del Du Cange che risguarda il medio evo, afferma come desso sia molto lontano dal sopperire ai nostri bisogni, perchè sono molto scarse le fonti italiane, specialmente quelle dei documenti, adoperate in quel glossario, e perchè il Du Cange e i suoi continuatori spogliarono per prima cosa le opere di scrittori che più o meno usarono di una lingua colta, e quindi non fa conoscere i veri linguaggi parlati, i quali, anzichè da quelle opere, risultano dai documenti, e particolarmente dai privati notarili e da quelli rogati nei villaggi.

E appunto perchè il Du Cange ha fatto uso delle opere di scrittori, non ha potuto aggiungere ad ogni voce la data precisa della fonte che la reca, mentre quella data interessa molto e spesso alla filologia, alla storia, alla paleografia. Fa ancora osservare che il Du Cange, più che di scritture autografe originali, si valse di copie manoscritte o stampate, onde non ci forniscono una piena guarentia di esattezza in tutte le voci, per cui, quando leggiamo qualche documento medioevale d'Italia, ci avviene di trovare quasi sempre più voci, od almeno qualcheduna di senso oscuro non registrata in quel glossario. Per i suaccennati motivi il Gloria sostiene che l'Italia in particolarità ha bisogno di un proprio glossario del medio evo, ma desunto in principalità dai documenti originali dei suoi archivi.

Secondo l'autore il glossario dovrebbe compilarsi giusta le norme seguenti: 1° I documenti originali e le copie loro tratte da esperti cultori della paleografia e diplomatica dovrebbero essere la fonte precipua del glossario d'Italia; già s'intende parlare di documenti autentici, esclusi gli apocrifi od interpolati; 2° Da codesta fonte dovrebbero essere spogliati tutti i vocaboli stranieri alla lingua del Lazio intonicati di latino e i latini cacografizzati; inoltre tutti i vocaboli volgari accettati o no dagli accademici della Crusca, che risultino dai documenti anteriori all'anno 1300, e i vocaboli volgari non accolti dagli accademici stessi o per la loro desinenza o per la lessigrafia, i quali emergano dai documenti

dei secoli XIV e XV, colla fine del quale ultimo l'autore considera, rispetto all'Italia, finito il medio evo: 3° Sarebbero da comprendersi i nomi dei luoghi, i nomi, cognomi e soprannomi ammontati o no alla latina, purchè abbiano un evidente significato; i nomi di persone trasformati dai dialetti; gli articoli, le proposizioni articolate risultanti da documenti di data remota; i participi, i gerundi, le persone nei vari modi, tempi e numeri di verbi volgari, che si allontanano troppo dalle regole della grammatica italiana, p. es. presso i Veneti *avé* per ebbe, *andé* per andavano, *digando* per dicendo, *de'* per diede, ecc., perchè se intendono i Veneti codeste voci, non possono intenderle sì facilmente i lontani da essi e gli stranieri, mentre i documenti devono essere intesi da tutti e i vocabolari essere fatti per tutti: 4° non si dovrebbero mai omettere accanto delle voci la data dei documenti, non omettere i brani dei documenti che contengono le voci, ridotte alla maggiore brevità, e non omettere la indicazione dei luoghi precisi, ove i documenti stessi si conservano: 5° Dovrebbero ripetersi le voci, sebbene contenute nel glossario del Du Cange, quando i nostri documenti le spogliano meglio delle fonti di quello, quando portino date più antiche di quelle di esse fonti, e quando forniscono un significato delle voci diverse da quello attribuito in quel glossario.

Dietro tali norme il Gloria ha di già incominciato il suo lavoro, e, dai pochi documenti padovani finora spogliati, raccolse 8000 voci, di cui per saggio offre quelle che principiano dalla lettera C, e, continuando nell'esame di altri documenti, spera di trovarne ancora non poche migliaia. Invita i cultori di simili studi a fare altrettanto, segnatamente di Venezia, Udine, Torino, Milano, Bologna, Napoli, Palermo, Firenze, Roma; li consiglia ad estrarre in pari tempo dai detti documenti e mettere da parte tutte quelle notizie di uomini illustri, di artisti, di luoghi, di avvenimenti e di cose che possono giovare alla storia, acciocchè si stampino da noi e non dai forestieri, e conchiude che quando saranno compiuti e usciti alla luce i singoli spogli delle voci, allora con questi s'incarnerà il proposto generale glossario d'Italia che, a detta di lui, diverrà assai copioso ed interessante.

Finalmente il prof. Gloria, poichè tutti convengono che i documenti sono le più pure sorgenti a cui si attinge la storia politica, ecclesiastica, civile, scientifica, artistica e biografica; poichè tutti insistono che i documenti sieno pubblicati, e poichè d'altra parte è necessario che dessi sieno bene decifrati e bene giudicati nella loro autenticità, egli fa voti che dal Governo stesso siano promossi gli studi della paleografia e della diplomatica più diffusamente e più efficacemente; altrimenti i documenti tanto abbondanti in Italia resteranno lettera morta.

Raccomanda eziandio al Governo che renda obbligatorio lo studio di dette discipline a quo' giovani che aspirano agli insegnamenti della filologia e della storia, e a quelli pure che si danno alla custodia delle biblioteche e degli archivi, e desidera che questi studi si imprendano, non negli archivi dei singoli luoghi, ma alle Università, che sono frequentate da giovani di tutti i paesi.

Il socio prof. Molinelli trattava l'importante tema: *La storia fattore di educazione*, che per essere tale, come studio della scientifica intelligenza delle complicate cose, in cui viviamo, e dei presagi che può riverberare sul corso generale dei nostri destini, non deve isolare il presente dal passato, ma valersi dell'esperienza delle spente generazioni per spiegare la vera portata, il vero valore delle istituzioni presenti.

La storia, secondo l'autore, pronuncia il valore di ciascun avvenimento, di ciascuna istituzione con due metodi di carattere assai diverso, l'uno eminentemente subbiettivo, l'altro eminentemente obbiettivo. Col primo si deduce l'importanza del fatto o della istituzione dal valore di cambio o dalla pubblica opinione, mezzi opportuni all'economista e al politico per orientarsi sulle produzioni future, sulle future imprese; ma non a chi volesse col confronto del passato indagare le ragioni e l'importanza del presente: col secondo si deduce il valore di una data organizzazione degli effetti prodotti dalla medesima.

Qui l'autore dimostrò che, per conoscere i diversi ordinamenti sociali, è di grande sussidio il diritto positivo nella sua parte puramente organizzatrice, e non come codice morale; così indirettamente provò eziandio quanto sia oziosa la questione se l'economia debba subordinarsi alla morale o la morale all'economia; nè pretermise come oggidì si senta un bisogno assai vivo di congiungere lo studio della storia con quello dell'economia pubblica e del diritto positivo.

Indi si accinse a dimostrare che il metodo di servirsi del passato per spiegare il presente, oltre il vantaggio di dare a quello un valore reale e pratico, ha anche l'altro di diminuirne il pericolo delle storie soggettive, di presentare il passato il prisma di un'opinione e di subordinare tutto il movimento storico ad una causa o a un principio preconcetto.

Tolse ad esame la scuola iniziata dal Savigny, *la scuola sensista*, che si presenta con maggiore apparato e con maggiori pretese, limitandosi per questa a parlare dell'influenza, della configurazione e della posizione geografica delle località, proclamata dal Comte e dal Rütter, e conchiuse che la unificazione della coltura dei popoli, colle attitudini delle terre da loro abitate, è l'ultimo stadio della storia, l'ultimo segno della progressiva civiltà; e collocò nella *scuola sensista* anche quei scrittori, i quali pretendono che la natura dia in certi casi e in certe località dei doni assolutamente gratuiti all'uomo e, accennando particolarmente alla *teoria della rendita di Riccard*, giudicò le teoriche della scuola sensista sconfortanti, materialistiche e pericolose. Disse che come la scuola suaccennata ha il suo punto di partenza dalla razza, dal clima, dal dono gratuito, così la *scuola filosofica*, partendo o da un principio posto *a priori*, o da una proprietà psicologica dell'uomo, così seguono entrambe il medesimo metodo nello svolgimento delle loro teoriche, e però cadono nello stesso errore.

Non disconoscendo l'autore una certa influenza nei due elementi, raccomanda in fine che l'uno e l'altro sieno studiati obbiettivamente, nella realtà. Così il passato spiega le ragioni indirette delle istituzioni contemporanee, le cause per cui da modificazione in modificazione si arrivò alle medesime, dando il valore reale ai principii e dimostrandone la portata relativa sulle condizioni sociali; così il passato diventa un potente mezzo di educazione pel giovane, che deve ritrarre dalla storia delle idee di un valore sempre provato, attuale e pratico; per il giovane, che deve confortarsi ed esaltarsi nel considerare le dottrine umanitarie di Vico oltrepassate dalle due dottrine del progresso e della varietà; nel considerare segnatamente questa Italia rediviva, questa natività di una nazione, che rigermoglia sul vecchio ceppo e attesta, anche nell'ordine storico, l'immortalità dello spirito.

G. B. dott. MATTIOLI *Segretario per le scienze.*

NOTIZIE DIVERSE

La regata nazionale. — Nella *Gazzetta di Genova* del 26 corrente si legge:

Tutte le inflessioni, tutte le desinenze della lingua italiana, nelle sue molteplici forme dell'alta, della media e della bassa, si udivano ieri risuonare per le vie di Genova, sulle calate e sui galleggianti del Porto. Le tre linee ferroviarie del nord, di levante e di ponente riversarono in gran copia i visitatori per la lieta festa della regata nazionale. Iniziata con patriottico pensiero dalla Società Ligure di Salvamento, preparata in un tempo relativamente breve e condotta a termine in mezzo alle difficoltà che sempre attraversano simili imprese, la regata fu una vera festa nazionale

e, sotto questo aspetto, non si può non lodare tutti quegli egregi cittadini che dirigono la Società medesima.

Qualche inconveniente sorse, è ben vero, in occasione di questa festa; alcune centinaia di individui, scavalcato un muro alla discesa presso il palazzo Doria, invasero dei posti che a loro non toccavano sulle calate, e qualche altro disturbo ebbe a lamentarsi, indipendente dal buon volere e dallo zelo spiegato da tutti i membri della Società; ma ciò non impedì che la festa fosse brillante ed animata. Migliaia di persone sulle calate, sui piroscafi che fiancheggiavano la corsìa destinata alla gara dei vogatori, sui numerosi battelli sparpagliati nelle acque del porto, sui terrazzi ed alle finestre delle case prospicienti il porto, dalla darsena fino alla Lanterna, formavano uno spettacolo impossibile a descriversi.

Il principio delle gare era fissato alle 5 pomeridiane, ma già da qualche ora gli accessi del porto erano animati dalla folla desiderosa di assistere alla regata. « Come d'autunno si levan le foglie » disse Dante, a proposito delle acque solcate dalla barca di Caronte, e questa immagine, fosca per se stessa e lugubre assai, può tornare in acconcio purchè la si colorisca di tinte festose e vivaci. I Caronti che trasportavano la gente a questa festa marittima non avevano gli occhi di bragia e molto meno si permettevano di battere col remo « qualunque s'adagia. » Erano tutti battellieri abbronzati, dalle forme angolose e robuste, ma quanto agli occhi, erano proprio occhi da buoni popolani, e col remo non battevano che l'acqua.

Circa le quattro parve che il tempo volesse proprio mandare tutto a soqquadro; piovve per una mezz'ora, e già si stava in forse sull'attuazione del programma; fortunatamente la fedeltà all'impegno preso la vinse sulla paura e si tirò innanzi. Un poco prima delle cinque un colpo di cannone e il suono della marcia reale eseguita dalle bande annunziarono l'arrivo della principessa Margherita. Scesa di carrozza e preso il braccio del principe Tommaso ella si avanzò col figlio suo, il Principe di Napoli, sotto il padiglione eretto sulla spiaggia di Santa Limbania. Il cielo, con una cortesia cavalleresca, si era rasserenato, e il sole tornava a risplendere.

Accompagnavano pure la Principessa le dame d'onore, baronessa Podestà e marchesa di Montereno, i cavalieri d'onore marchese di Montereno e marchese Gropallo, l'aiutante di campo del Principe Tommaso. Presero posto nel padiglione i senatori Cabella, Elena e Doria, i deputati di Genova al Parlamento, il presidente, il vicepresidente ed altri membri della Società di Salvamento.

Alle cinque cominciarono le corse, e primi furono i Veneziani colle loro gondole e col loro costume pittoresco. Seguirono poi le altre corse indicate nel programma; i vincitori fra il plauso della moltitudine ricevettero successivamente i premii e le bandiere dalle mani della Principessa. Uno dei vincitori volle fare il suo regalo al Principino di Napoli e gli presentò una bella gondoletta veneziana, grazioso trastullo.

Negli intermezzi delle corse, le bande del presidio e quella della Guardia Nazionale eseguirono scelti pezzi, fra i quali furono specialmente notate e lodate la fantasia del maestro Ferrari, *Saluto all'Italia*, e la *Regata Nazionale*, del Maestro Leonardo Monleone, dedicata alla Principessa Margherita. Il signor Monleone diede già prova di singolare perizia in questo genere di composizioni musicali lo scorso anno, coll'inno che scrisse allora pel 25° anniversario del Regno di Vittorio Emanuele.

Le corse terminarono circa le sette e mezzo, e la Principessa faceva ritorno, acclamata dalla folla, al palazzo Reale, dove ebbe luogo uno splendido convitto. Erano invitati i presidenti della Società Ligure di Salvamento, gli attuali rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Genova commendatore Elena e marchese Negrotto Cambiaso, oltre le primarie autorità e le case della Principessa di Piemonte e del Duca di Genova. Sedevano al fianco della Principessa il primo Presidente della Corte d'appello ed il Prefetto. Il Duca di Genova aveva a destra la marchesa di Montereno, a sinistra la baronessa Podestà.

Intanto le vie della città si andavano illuminando per cura del signor Ottino, e l'Acquasola segnatamente presentava un magico aspetto. Ghirlande svariatissime di fiammelle di gas e di lampioncini a diversi colori spargevano tra le piante e sui viali di questa pubblica passeggiata una luce fantastica, ricca di bei riflessi e di gentili gradazioni.

Tutte le vie che conducono all'Acquasola erano gremite e non si poteva avanzare che a passo lento e con frequenti intervalli di sosta. In breve tutti i viali e persino gli strati erbosi furono occupati dalla popolazione che ammirava l'illuminazione, ascoltava la musica delle bande e intrattenevasi piacevolmente in animate conversazioni.

Dopo le 10, a rendere ancora più vivace la festa, comparve la carrozza della Principessa, seguita da un'altra carrozza di Corte. E tutti affollarsi sul passaggio della Principessa e acclamare colla più schietta cordialità l'Augusta Donna che per l'alto lignaggio e più ancora per la squisitezza delle sue doti personali è amata da tutte le classi dei cittadini.

La festa terminava così coll'effusione di sentimenti gentili che hanno il merito di esser veri, come quelli che procedono da un giusto criterio e non da volgare adulazione.

Circa la mezzanotte, la Società Ligure di Salvamento riceveva ad una sontuosa cena, in una sala della Concordia, i rappresentanti dei canottieri del Tevere e del Po, quelli della stampa locale e di altre città, e altre notevoli persone. Vi furono brindisi e discorsi assai lieti ed arguti e vi regnò la più schietta cordialità, come vi fu la più squisita cortesia per parte dei membri della Società da cui erano stati fatti gli inviti.

Ritardi ferroviarii. — Il *Monitore delle strade ferrate* scrive:

Da un prospetto di confronto, gentilmente comunicatoci circa i treni diretti ed omnibus giunti in ritardo sulle linee della metà cisleitana dell'impero austriaco durante il mese di maggio 1875, e quelli sulle linee dell'Alta Italia, rileviamo quanto segue:

Sopra 9270 treni, effettuati nel detto mese sulla rete Austro-Cisleitana, ne giunsero in ritardo 224, cioè 2,4 per cento.

Sopra 7894 treni, effettuati sulla rete dell'Alta Italia, ne giunsero in ritardo 159, cioè il 2,0,1 per cento.

Incendio. — Il *Journal des Débats* ha da Costantinopoli in data del 24 luglio che, la sera prima, un incendio scoppiato nel sobborgo di Pera distrusse una ventina di case situate fra il palazzo della Legazione di Spagna e l'*Albergo di Bisanzio*.

Un albergo incendiato. — Al *Journal de Genève* del 23 scrivono da Friburgo:

Nella notte dal 18 al 19, un incendio distrusse completamente l'albergo del Palazzo di Città a Riaz, ma per buona sorte non si ebbero a deplorare vittime umane.

L'incendio di Lofke. — Il *Journal des Débats* ha da Costantinopoli il 20 luglio:

« Lettere arrivate da Brussa confermano la notizia che, nella notte dell'11 corrente, la città di Lofke fu quasi completamente distrutta da un incendio.

Ascensione alpina. — L'ultima delle vette delle Blümlisalp, che fino ad ora non era mai stata scalata, lo fu in questi ultimi giorni da un alpinista bernese, il signor dottore Löhnert, accompagnato da due guide. Il ritorno avvenne seguendo il Rothhorn,

ed è questa via, dice la *Grenzpost*, che dev'essere considerata come la migliore per le future ascensioni.

Esposizione ornitologica. — Al *Journal de Genève* scrivono da San Gallo che, in quella città, si stanno facendo i preparativi per una esposizione di ornitologia, che durerà dal 25 agosto al 5 settembre prossimo, e che comprenderà gli uccelli indigeni e quelli esotici.

Il commercio e la sericoltura al Giappone. — Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono da Tokei (Giappone) in data del 1° giugno:

È stato pubblicato dal *Sozei Rio*, in inglese e in giapponese, il resoconto delle importazioni ed esportazioni del Giappone durante l'anno 1874.

Il valore dichiarato delle merci che furono esportate dai sei porti aperti di Yokohama, Kobe, Osaka, Nagaski, Hakodate e Niigata ammontò a 17,954,166 61 yen d'oro, che corrispondono a circa 92 milioni delle nostre lire, dei quali oltre due terzi dal solo porto di Yokohama; ed il valore dichiarato delle merci importate ascese a 21,650,497 67 yen, soggette a dazio, e circa 800,000 yen esenti; in totale circa 130 milioni di lire. Anche rispetto alle esportazioni il porto di Yokohama figura per un terzo.

Vedete dunque che le importazioni superano le esportazioni. Fra i generi che più vengono esportati ha il primo posto il the, poi la seta, i cartoni seme bachi, il rame, il pesce (seppia), ecc. E fra i generi importati sono più considerevoli lo Shirting, il cotone lavorato e greggio, le manifatture di lana, mussoline, il ferro lavorato, lo zucchero, ecc.

Delle merci esportate, figurano per il valore di oltre 7 milioni di yen in America, 3,500,000 in China, 3,200,000 in Inghilterra, 2,700,000 in Francia, 647,000 in Italia, e il rimanente in altri paesi; e delle merci importate provengono per circa 10 milioni dall'Inghilterra, 8,200,000 dalla China, 1,600,000 dalla Francia, 1 milione circa dagli Stati Uniti, 680,000 dalla Germania, 22,000 dalle Indie, e 177,000 dagli altri paesi fra i quali non figura con speciale menzione l'Italia, perchè dall'Italia qui viene assai poco.

Egualmente nei movimenti dei porti figurano navi americane, inglesi, francesi, tedesche, turche, danesi e nessuna italiana.

Per ciò che riguarda l'anno in corso, può dirsi che la campagna sericola sia quasi ultimata dacchè il mercato seta diviene ora sempre più insignificante. I bachi hanno progredito bene senza alcuna lagnanza, ed ora ne comincia il raccolto, per alcune partite precoci. Molte ve ne sono alla quarta muta ed al bosco, e in generale tutti ne sono contentissimi.

Però, come il governo giapponese, anche l'italiano si è preoccupato di questo importante argomento. Il console di Yokohama cav. Castelli fu incaricato di far studiare attentamente le cause del cattivo esito di alcuni cartoni giunti in Italia, per vedere se queste provengono dall'imballaggio, dal trasporto, o se veramente il seme è colpito da malattia. Egli ha convocato i negozianti italiani che sono qui, ed i principali e più intelligenti fra i negozianti e coltivatori giapponesi per esaurire completamente il suo incarico; e sarà di tutta mia premura darvene conto.

Intanto so che moltissimi produttori di Shinshiu ed Oshiu smetteranno questa industria poco rimuneratrice, e che se vi saranno quest'anno poche ricerche vi saranno sul mercato anche pochi cartoni. Meglio così, perchè si potrà invigilare e curare a che sieno perfetti.

Pioggia di formiche. — Il *Journal des Débats* scrive che, lunedì 19 luglio, verso le 3 pomeridiane, ad Elbeuf cadde una vera pioggia di formiche con le ali, e che in molti punti della città quegli insetti coprivano il suolo stradale.

BORSA DI FIRENZE — 27 *luglio*.

	26		27	
Rend. it. 5 0[0 (God. 1° lugl. 1875)	74 60	nominale	74 75	nominale
Napoleoni d'oro	21 53	contanti	21 51	contanti
Londra 3 mesi	27 05	»	27 03	»
Francia, a vista	107 55	»	107 40	»
Prestito Nazionale	59 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	817 —	»	818 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	2010 —	»	2014 50	fine mese
Ferrovie Meridionali	830 —	nominale	830 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	— —		230 -	nominale
Banca Toscana	1203 —	fine mese	1207 —	»
Credito Mobiliare	730 —	nominale	730 1[2	fine mese

Ferma.

BORSA DI BERLINO — 27 *luglio*.

	26	27
Austriache	507 —	508 —
Lombarde	171 —	173 50
Mobiliare	384 50	386 50
Rendita italiana	71 90	72 40
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 27 *luglio*.

	26	27
Mobiliare	215 —	216 —
Lombarde	95 75	96 —
Banca Anglo-Austriaca	110 50	110 70
Austriache	278 —	279 —
Banca Nazionale	936 —	936 —
Napoleoni d'oro	8 91	8 89 1[2
Argento	101 75	101 60
Cambio su Parigi	44 —	44 —
Cambio su Londra	111 55	111 55
Rendita austriaca	74 —	73 95
Rendita austriaca in carta	71 —	70 90
Union-Bank	96 20	97 10

BORSA DI PARIGI — 27 *luglio*.

	26	27
Rendita francese 3 0[0	65 90	66 —
Id. id. 5 0[0	105 60	105 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	71 95	72 47
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	216 —	220 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	218 50	219 —
Ferrovie Romane	67 —	68 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	239 —	239 —
Obbligazioni Romane	220 —	222 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 28	25 24 1[2
Cambio sull' Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 7[16	94 1[2

BORSA DI LONDRA — 27 *luglio*.

	26		27	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 3[8	94 1[2	94 1[2	94 5[8
Rendita italiana	71 1[8	— —	71 3[8	— —
Turco	38 7[8	39 —	39 1[8	39 1[4
Spagnuolo	20 1[2	— —	20 5[8	20 3[4
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	76 3[4	— —	77 1[8	— —

Osservatorio del Collegio Romano — 27 luglio 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,3	765,0	764,7	765,0
Termomet. esterno (centigrado)	22,8	30,0	30,2	23,5
Umidità relativa...	66	37	41	79
Umidità assoluta...	13,69	11,59	12,96	16,96
Anemoscopio......	N. 2	O. 3	O. SO. 12	S. 3
Stato del cielo.......	10. bello	9. bello qualche cumulo	10. belliss.	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 31,4 C. = 25,1 R. | Minimo = 20,0 C. = 16,0 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 luglio 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 22	75 12	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860-64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 85
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 45
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1455
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro.	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	536 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	106 10	105 90	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 90	26 85	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 57	21 52	— —
Sconto di Banca	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 - 77 30 cont.; 77 37, 40, 47, 52 fine; 77 77 1[2 fine prossimo.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

Intendenza di Finanza in Roma

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 *agosto* 1862, *n°* 793, *estesa alla provincia di Roma con R. decreto del* 25 *novembre* 1870, *num.* 6060.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 agosto p. v., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, situati nella città di Civitavecchia.

N° progress. dei lotti	Indicazione dei Beni	PREZZO d'asta	SOMMA da depositarsi per cauzione, spese delle offerte e tasse		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	Fabbricato detto della Dogana sulla piazza del Plebiscito, alli civici numeri 2 e 4, composto di piano terreno con 10 vani ed un cortile, del 1° piano con 24 vani, e del 2° con 23 vani con terrazzo, e del 3° con 5 vani con soffitte, cantine, altri accessorii, della superficie catastale di are 7 51, col reddito imponibile di lire 1929.	70,000	7,000	5,000	200
2	Fabbricato denominato Casino militare, ora ad uso di circolo, con giardino ed area incolta fuori porta Romana, composto di piano terreno e mezzanino con 4 vani ciascuno, oltre vari accessori, della superficie catastale di are 12 86, col reddito imponibile di lire 300.	13,200	1,320	900	50
3	Area incolta fuori porta Romana, al piede del mezzo bastione, della superficie di are 0,2 08, senza numero di mappa. . .	300	30	90	10

L'asta sarà aperta sul valore estimativo di ciascun lotto nella somma infraindicata, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quello indicato al margine di ciascun lotto. Il prezzo dello stabile dovrà essere pagato in cinque rate per i due primi lotti ed in dieci rate per il 3° lotto, e la prima rata dovrà essere pagata fra 15 giorni dall'atto dell'aggiudicazione, e le altre fra un anno d'intervallo dall'una all'altra coi frutti scalari alla ragione del cinque per cento.

Sarà dato l'abbuono del 7 per cento sulle rate che si anticiperanno a saldo del prezzo entro 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione, e l'abbuono del 3 per cento sarà accordato sull'anticipazione delle rate successive entro due anni dalla medesima data.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per gl'incanti depositare a mano del segretario dell'Ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella Cassa del tesoriere provinciale di Roma, in valuta corrente od in titoli del Debito Pubblico Nazionale, da valutarsi al corso di Borsa, una somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta che non sarà restituita agli aggiudicatari se non che dopo eseguito il pagamento della prima rata del prezzo di vendita e dovranno altresì fare il deposito delle spese dell'asta nella somma indicata di ciascun lotto, salvo definitiva liquidazione.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione presso l'Ufficio procedente dalle ore dieci alle undici antimeridiane e dalle due alle quattro pomeridiane.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara e l'aggiudicazione non potrà aver luogo se non concorreranno almeno due oblatori, in qual caso si intenderà definitiva senza ammettere successivi aumenti.

Roma, addì 16 luglio 1875.

3602 *Il Primo Segretario:* **A. PIERANTONI.**

AVVISO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza feriale del 31 agosto 1875 innanzi al tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Bruno Guglielmetti, tanto in nome proprio che dei suoi figli minori, si procederà alla vendita forzata in danno di Adelaide ed Erminia sorelle Cianchette e Ferdinando Lauri del seguente fondo:

Descrizione del fondo.

Porzione di casa posta in Roma, via delle Fratte in Trastevere, nn. 30, 40, segnata nel catasto urbano col n. 543 di mappa, composta del pianterreno al n. 39 con annesso giardino, del primo piano in detta via n. 40, confinante da un lato con la casa e giardino dello istante e di sopra col piano di Giovanni Raimondi, e dall'altro lato coi Palazzi Apostolici e via pubblica. Vi gravita un annuo canone di lire 11 87 a favore del monastero di S. Cosimato. Il tributo diretto erariale per l'anno 1874 fu determinato nell'aliquota proporzionale di lire 12 50 per ogni cento lire di reddito imponibile, il quale fu definito per lire 270.

Detto fondo sarà venduto in un sol lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 2025 offerto dal creditore istante in base al tributo diretto verso lo Stato in annue lire 33 75. Le altre condizioni si rilevano dal bando originale esistente in cancelleria.

3799 VINCENZO VESPASIANI usciere.

PROVINCIA DI FIRENZE — CIRCONDARIO DI PISTOIA

COMUNE DI MARLIANA

In ordine alla deliberazione consigliare del 1° luglio corrente, il sottoscritto rende noto che da oggi al 25 agosto prossimo venturo è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo del comune alle condizioni seguenti:

1. Cura gratuita ai miserabili, ai gettatelli ed ai militari stanziati o di passaggio nel comune.

2. La prima visita gratuita a tutti indistintamente gli ammalati del comune. Oltre la prima visita il titolare avrà diritto a farsi pagare le successive alla ragione di lire una per ciascuna.

3. Non avrà diritto a retribuzione alcuna per le operazioni che gli occorrerà di fare nell'esercizio della sua professione.

4. Dovrà gratuitamente inoculare il vaiuolo ogni anno.

5. Sarà a carico del titolare:

***a*) Il mantenimento della cavalcatura affinchè possa con più facilità disimpegnare il servizio sanitario;**

***b*) La pigione del quartiere di abitazione, che deve essere nel castello di Casore.**

6. La durata del servizio non sarà minore di un anno. Se poi o il comune, o il titolare intendesse di cessare, dovrà esser fatta tre mesi avanti regolar renunzia per gli opportuni provvedimenti.

7. L'annuo stipendio è di lire duemila pagabili a rate mensili scadute.

Rimangono pertanto invitati i signori aspiranti a tal posto a rimettere a questo uffizio, franca di posta ed in carta da bollo, l'istanza relativa, insieme al certificato di buona condotta da rilasciarsi dall'autorità municipale, ed ai documenti in forza dei quali possono esercitare la professione di medico-chirurgo.

Marliana, dal Municipio, addì 20 luglio 1875.

3746 *Il Sindaco*: LUIGI BENEDETTI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Aquila degli Abruzzi, 1ª sezione, composto dei signori cav. Pasquale Sperandii, presidente, Raimondo Ciccone ed Antonino de Crecchio giudici,

Letta la presente dimanda ed i documenti che vi sono alligati;

Attesochè è dimostrato mercè l'esibito estratto dell'atto di morte che il sacerdote fu Bonanno de Sanctis cessò di vivere nel 2 aprile 1866 e che la di lui eredità, giusta l'atto di notorietà del 28 ottobre 1873 si aprì intestata in favore dei suoi germani signori Luigi, Rachele, Annamaria, Elena, Giovanna, Antonina, Domenico e Gabriele de Sanctis e per l'Antonina, già defunta, in favore del suo erede testamentario signor Giuseppe Mattucci; pel Domenico premorto in favore dei di lui figli signori Alessandro, Angelino, Luisa, Giuseppina e Marianna de Sanctis e per l'altro germano Gabriele anch'esso defunto in favore dei di lui figli minori signori Francesco, Luigi, Letizia, Giulia ed Annina de Sanctis; cosicchè la suddetta eredità va divisa in otto parti eguali, delle quali una deve attribuirsi a questi cinque ultimi rappresentati dal loro tutore signor Giuseppe Mattucci;

Attesochè tra i beni ereditari havvi una rendita di lire 160 iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico; epperò spettandone l'ottava parte agli anzidetti minorenni figli del fu Gabriele de Sanctis essa si riduce a quella di sole annue lire venti;

Attesochè assegnandosi ai mentovati minori la loro quota della cennata rendita possono le altre rimanere indivise in conformità della dimanda ed eseguirsene il tramutamento in testa di tutti i prefati aventi diritto;

Il tribunale udito il P. M. nelle sue conclusioni deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato sig. Ciccone autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dell'annua rendita di lire 160 intestata al fu Bonanno de Sanctis ai numeri 44861, 44862, 44863 e 76678, per lire venti in favore dei minori Francesco, Luigi, Letizia, Giulia ed Annina de Sanctis del fu Gabriele, e per le altre lire 140 in favore dei signori Luigi, Rachele, Annamaria, Elena e Giovanna de Sanctis, Giuseppe Mattucci, nonchè dei signori Alessandro, Angelina, Luisa, Giuseppina e Marianna de Sanctis del fu Domenico.

Fatto e deliberato in Aquila degli Abruzzi nella camera del consiglio della 1ª sezione dai suddetti componenti il tribunale nel dì 31 maggio 1875.

3335 Il presidente: P. SPERANDII.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per ogni conseguente effetto di legge che dietro analoga domanda il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 28 giugno 1875, n. 618, autorizza i signori Pietro, Giuseppe, Marianna ed Amalia fratelli e sorelle Chiara fu Benedetto, con eletto domicilio presso l'avv. Luigi Carozzi di Milano, via Nerino, n. 8, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti, previo trasporto in loro testa, il certificato 23 settembre 1862, n. 14870, della rendita di lire 385, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore della massa concorsuale dell'oberata ditta Benedetto e fratello Chiara, e vincolata ad usufrutto a favore della loro madre Giovanna Prina vedova Chiara, ora defunta, coi relativi frutti insoluti, e l'assegno provvisorio al portatore per l'annualità di lire 3 88, godimento 1° febbraio 1862, e che col decreto stesso venne prefisso il termine di tre mesi per proporre alla cancelleria del suddetto tribunale le osservazioni in contrario da coloro che potessero avervi interesse.

3761 **AVV. L. CAROZZI.**

N. 9581, Sez. III.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, numero 793.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 agosto prossimo venturo, presso questa Intendenza, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni sottodescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete in un sol lotto, dichiarandosi che la delibera avverrà nel caso che si abbiano almeno due offerte.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, ed in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dai certificati dei depositi sottoindicati nelle colonne 7 e 8; depositi che potranno essere eseguiti presso questa ricevitoria demaniale.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o in biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nel giornale ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi sieno offerte miglio[ri] si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offer[enti] di venire alla gara, le offerte eguali verranno imbussolate, e quella c[he] verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichi[a]rare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del prese[nte] avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni con[te]nute nel capitolato generale e speciale; quali capitolati, non che gli elen[chi] di stima ed altri documenti rispettivi, saranno visibili tutti i giorni dalle [ore] 10 ant. alle 2 pom. presso la Sezione III di questa Intendenza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazion[e].

9. Le passività ipotecarie che per avventura aggravassero i beni da a[lie]narsi rimarranno a carico dell'Amministrazione.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 4[05] del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libe[rtà] dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con al[tri] mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da [più] gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. del lotto	N° del lotto dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse
1	2	3	4	5	6	7	8
1	1 2 / 11	Nei comuni di Cervarese e Rovolon, distretto di Padova — Bosco d'alto fusto in pianura denominato Sant'Agata, in un sol corpo, porzione del quale in comune censuario di Rovolon, ai mappali numeri 1904, 2485, colla rendita censuaria di lire 836 47; ed altra porzione in comune di Cervarese al numero 51 di mappa, colla rendita di lire 403 45. Esso bosco è circondato e difeso da apposito fosso, e confina a levante conte Nani, conte Papafava e Moschini, a ponente fratelli Borsotti, Levi e Milani, a mezzodì Milani, Marzari, Pietropoli e Moschini, a tramontana Levi, fratelli Borsotti e Papafava, mediante fosso in parte ed in parte mediante termini al confine territoriale dei due comuni di Rovolon e Cervarese	E. A. C. 70 49 20	Pert. C. 704 92	294,808 91	29,500 »	18,000

3701 Padova, 13 luglio 1875. *L'Intendente*: VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 2, situata nel comune di Bernalda, assegnata per le leve al magazzino di Montalbano Jonico, e del presunto reddito di lire 754 38.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo detto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Potenza, addì 13 luglio 1875.

3777 *L'Intendente*: MAZARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della riv[en]dita n. 1, situata nel comune di Tavernola S. Felice, assegnata per le lev[e al] magazzino di Avellino, e del presunto reddito lordo di lire 145.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, nu[mero] 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di [un] mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Re[gno]* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie ist[anze] in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona cond[otta], della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti compro[vanti] i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno pr[ese] in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del [con]cessionario.

Avellino, addì 23 luglio 1875.

3785 *L'Intendente*: GOTELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Lei, assegnata per le leve al magazzino di Bono, e del presunto reddito lordo di L. 38 21.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Sassari, addì 19 luglio 1875.

3783 L'INTENDENTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN AVELLINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della riv[en]dita n. 3, situata nel comune di Trevico, assegnata per le leve al magaz[zino] di Sant'Angelo de'Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 44.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, num[ero] 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di [un] mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Re[gno]* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie ist[anze] in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona cond[otta], della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti compro[vanti] i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno pr[ese] in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico [del] concessionario.

Avellino, addì 23 luglio 1875.

3784 *L'Intendente*: GOTELLI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

24ª SETTIMANA — Dall'11 al 17 giugno 1875. 3804

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1874	166,784 99	9,079 61	44,631 38	182,164 52	2,120 65	404,781 15	1,386 00	292 05
1875	187,659 03	5,250 30	44,766 23	178,099 37	2,438 90	418,213 83	1,446 00	288 82
Differenze 1875	+ 20,874 04	— 3,829 31	+ 134 85	— 4,065 15	+ 318 25	+ 13,432 68	+ 60 00	— 3 23
Dal 1° Gennaio.								
1874	4,563,465 18	177,314 73	977,075 23	3,847,532 82	52,106 06	9,617,494 02	1,386 00	6,939 03
1875	4,551,592 26	173,266 62	1,027,116 07	3,651,885 89	51,832 96	9,455,693 80	1,410 44	6,704 07
Differenze 1875	— 11,872 92	— 4,048 11	+ 50,040 84	— 195,646 93	— 273 10	— 161,800 22	+ 24 44	— 234 96

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1874	42,686 48	1,011 28	6,600 34	27,636 60	758 20	78,692 90	699 00	112 58
1875	37,660 43	603 98	6,621 86	56,881 18	1,077 05	102,844 50	811 71	126 70
Differenze 1875	— 5,026 05	— 407 30	+ 21 52	+ 29,244 58	+ 318 85	+ 24,151 60	+ 112 71	+ 14 12
Dal 1° Gennaio.								
1874	947,294 49	21,885 03	130,011 08	720,186 83	43,326 83	1,862,704 26	648 67	2,871 57
1875	1,162,903 32	25,634 37	158,292 30	877,049 32	28,764 92	2,252,644 23	763 39	2,950 84
Differenze 1875	+ 215,608 83	+ 3,749 34	+ 28,281 22	+ 156,862 49	— 14,561 91	+ 389,939 97	+ 114 72	+ 79 27

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso degli infrascritti mandatari irrevocabili degli eredi immediati e mediati del fu Leopoldo Barzaghi di Erba, che sono Marianna vedova Conti, dott. Gaetano, Antonio, ingegnere Bernardino, Alessandro, Rachele maritata Galli e Teresa maritata Bettini fratelli e sorelle Barzaghi del predetto fu Leopoldo, e di Leopoldo, Giuseppe e Vittorio del fu dott. Luigi, il Regio tribunale civile e correzionale di Como con decreto 14 giugno 1875, num. 378, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore dell'annua rendita di lire 15 al 5 per cento portata dal certificato 22 ottobre 1862, num. 17333, intestata all'ora defunto *Leopoldo Barzaghi del fu Bernardino* di Erba, ed a rilasciare i titoli stessi ai mandatari dei prefati eredi di esso Leopoldo Barzaghi, cavaliere avv. Giovanni Lostia, Giovanni Meroni e dott. Gio. Domenico Mazzocchi, od anche ad un solo per tutti.

Ciò si rende a pubblica notizia per gli effetti dell'articolo 89 e relativi del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870.

Como, 1° luglio 1875.

3304 D. GIO. DOMENICO MAZZOCCHI p.

BANCA DEL POPOLO IN FIRENZE

Il Consiglio d'amministrazione a tutti e per tutti gli effetti rende di ragione pubblica la seguente deliberazione dell'assemblea generale del dì 19 luglio 1875.

L'Adunanza generale, udito il rapporto dei sindaci, preliminarmente approva la situazione generale della Banca ed in special modo il valore presunto attribuito al patrimonio sociale che presenta una perdita di L. 7,699,261 54 sul nostro capitale sociale di L. 10,000,000;

Riconosce la ricorrenza per la Società del caso previsto dall'art. 142 del vigente Codice di commercio e secondariamente

Delibera:

1° Non credere conveniente nè utile di procedere alla liquidazione della Società;

2° Preferire, come preferisce alla liquidazione il reintegro del capitale sociale col nuovo apporto a carico di ciascuna azione di L. 38 50 da farsi col versamento di L. 5 entro un mese dall'avviso che della presente deliberazione ne sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di L. 2 per ognuno dei 5 mesi successivi, e per ogni resto a seconda delle deliberazioni che verranno prese nella prossima generale adunanza;

3° Ordinare, come ordina al Consiglio di portare a discarico della somma di L. 38 50 per azione ogni aumento che possa verificarsi a fin d'anno al netto delle diminuzioni sull'attivo presentato dal rapporto dei sindaci;

4° Ingiungere, come ingiunge al Consiglio d'amministrazione la rigorosa applicazione degli articoli 153 e 154 del vigente Codice di commercio verso i possessori di azioni che rimanessero in mora al detto reintegro e sue rate;

5° Autorizza il Consiglio d'amministrazione per tutte quelle azioni che venissero annullate per mora al deliberato reintegro e sulle quali potessero vantare titoli di pegno i cessionari delle varie Sedi, di offrire ai medesimi in surroga a quelle annullate tante azioni al portatore semprechè nel perentorio termine di giorni 15 da detta offerta l'abbiano accettata, versando nella Cassa sociale la somma occorrente per regolarizzarle.

3792 La Direzione Generale.

AVVISO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza feriale del 31 agosto 1875 innanzi al tribunale civile di Roma, ad istanza del signor Pietro Turgis Palombi del fu Augusto di Albano, si procederà alla vendita forzata in danno di Camillo e Giacomo Tanni dei seguenti fondi:

1° Utile dominio del fondo rustico canneto, posto nel territorio di Albano, vocabolo Valle Pozzo, distinto in mappa sezione prima nn. 426 e 427, di diretto dominio Grandjacquet, confinante con Spaccacroce Annamaria, Bongianni Giuseppe, De Gasperis Antonio e con Aglicchi Francesco e Luigi fu Niccola.

2° Altro dominio utile del fondo rustico canneto, posto in detto territorio e contrada, distinto in mappa sezione prima num. 1309, di diretto dominio Grandjacquet, confinante con Paolo di Pietrangelo, Contini Giacomo e De Gasperis Luigi.

3° Fondo urbano, posto nella città di Albano, nella via del Corso, ai civici numeri 129 e 133, salita di San Martino, numeri 1 e 2, e via S. Ambrogio, n. 31, distinto col numero di mappa 552, composto di sette vani al primo piano ed undici al secondo, e di quattro vani al pianterreno, dell'estimo catastale di lire 4300, confinante con Tanni Francesca in Chima di Fazio Carlo e con le vie suddette.

Su i descritti fondi per l'anno 1871 furono imposte le seguenti tasse:

Pei fondi rustici tassa erariale lire 1 82, tassa provinciale centesimi 49, tassa comunale lire 2 11; fonde urbano tassa erariale lire 36 56, tassa provinciale lire 9 78, tassa comunale lire 22 85.

Detti fondi saranno venduti in due distinti lotti, uno dei fondi rustici e l'altro pel solo fondo urbano; e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante moltiplicando il tributo erariale a forma di legge, cioè sul prezzo di lire 54 60 il primo lotto, e di lire 2139 60 il fondo urbano.

Le altre condizioni si rilevano dal bando originale esistente in cancelleria.

3774 VINCENZO VESPASIANI usciere.

AVVISO. 3775

(1ª *pubblicazione*)

Nell'udienza feriale del 31 agosto 1875 innanzi al tribunale civile di Roma, ad istanza dei coniugi Vincenza Severini ed Alessandro Catani, si procederà alla vendita forzata in danno di Rosa Fazi in Carafa del seguente fondo:

Casa da cielo a terra sita in Nazzano per la via del Monte e del Porto, segnata in mappa n. 165, composta di otto vani al pian terreno, otto al primo piano e sei a secondo, confinante da tutti i lati con la strada suddetta. Vi gravita il solo tributo fondiario in annue lire 56.

Detto fondo sarà venduto in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima ribassato di due decimi consecutivi, cioè su lire 4484 30. Le altre condizioni si rilevano dal bando originale esistente in cancelleria.

VINCENZO VESPASIANI usciere.

R. Pretura di Valmontone.

AVVISO.

Il cancelliere della pretura suddetta rende noto a chiunque che sotto il giorno 17 corrente la signora Guendalina Fini del fu Calcedonio, vedova di Filippo Tommasi, nata in Artena e domiciliata in Roma, via del Pellegrino, n. 75, emetteva formale rinuncia all'eredità del di lei genitore signor Calcedonio Fini, decesso in Artena il 27 dicembre 1873, senza pregiudizio della dote dal defunto padre assegnatale con istromento 26 gennaio 1866, rogito Pomponi notaro in Roma, non che degli interessi decorsi e decorrendi.

Dalla cancelleria della pretura suddetta li 26 luglio 1875.

3793 Il canc. ALDO GUIDOBONI.

N. 6517.

PREFETTURA DI GROSSETO

Il Prefetto

Vista la nota del Ministero dei Lavori Pubblici del 10 luglio 1875, numeri 45167-1481, colla quale si approvarono le perizie estimative delle indennità dovute ai proprietari dei terreni da espropriarsi per la esecuzione dei lavori di sistemazione del tronco d'argine sinistro del fiume Bruna dalla fossa fin sotto al guado alle Tanaglie;

Visti gli estratti della stima delle indennità ridette datati li 6 aprile 1872, aventi in calce la dichiarazione di accettazione della indennità rispettivamente stabilita per parte dei proprietari espropriandi;

Visto l'articolo 30 della legge del 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. I proprietari designati nei predetti estratti ed infranotati sono definitamente espropriati del quantitativo del terreno e mediante le indennità qui appresso notate.

Designazione dei proprietari e dei beni stabili espropriati.

1° Corsi Salviati marchese di Firenze, diversi appezzamenti di terreno sodivo, pascolativo, arborativo, in regione alla Bruna, territorio di Roccastrada, confinanti colla Bruna stessa e coi rimanenti possessi Corsi, dei quali due in sezione L di mappa ai numeri 17, 10, 9 e 8, della superficie complessiva di metri quadrati 5870,30, e due in sezione M ai numeri 106, 108, 111 e 5, della superficie complessiva di metri quadrati 6565,25, oltre a ciò per occupazione di siepe viva e di piante in ambedue le suddette sezioni per il prezzo in complesso amichevolmente convenuto in . . . . L. 4000 —

2° Grottanelli cav. Lorenzo di Siena, per un appezzamento di terreno situato nella stessa regione della Bruna in sezione O di mappa nel territorio di Roccastrada al n. 57 *bis*, della superficie di metri quadrati 1734,20, confinante colla Bruna e cogli altri possessi Grottanelli, per occupazione di siepe composta, e per ricostruzione d'una pedata al tronco del gorello del Molino degli Acquisti, il tutto per il prezzo complessivamente convenuto in . . . . „ 857 42

3° Signori fratelli Celso, Domenico, Giovanni e Luigi Camajori di Siena, per un appezzamento di terreno in regione della Bruna, sezione O di mappa nel territorio di Roccastrada al n. 57 *bis*, della superficie complessiva di metri quadrati 3553, confinante colla Bruna e coi rimanenti possessi Camajori, e per occupazione di siepe e di arborelli nella stessa sezione, e ciò per e mediante il prezzo in complesso convenuto di . . . . „ 900 —

Sommano le indennità . . . L. 5757 42

Scansano, li 13 luglio 1875.

3760 *Il Prefetto*: BOSI.

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

N. 19437.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Gambellara, via Torri di Confine, assegnata per le leve al magazzino di Lonigo, e del presunto reddito lordo di L. 323.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 20 luglio 1875.

3699 *L'Intendente*: PORTA.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Castelli, Colledoro, assegnata per le leve al magazzino di Teramo, e del presunto reddito lordo di L. 132 23.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Teramo, addì 19 luglio 1875.

3749 *L'Intendente*: SIBILLA.

AVVISO.

Ad istanza del signor Antonio Palmerini, esattore comunale di Velletri, si fa pubblicamente noto che nel giorno 19 agosto 1875, ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 25 e 31 agosto 1875, avranno luogo nell'ufficio e davanti il pretore di Velletri le sottodescritte subaste, cioè:

A danno di Alciati Gio. Paolo del fu Gio. Battista di un fabbricato in via Vittorio Emanuele, confinanti la strada a due lati, Corsetti Filippo, Di Marsciano Buzi, sezione città n. 152, reddito imponibile lire 2100, prezzo lire 20,475 — A danno di Argenti Pietro fu Antonio di un fabbricato in via S. Silvestro n. 70, confinanti Ciambella Andrea, via Ginnasio, sagrestia di San Michele, sez. 12, n. 820, reddito imponibile lire 210, prezzo lire 2047 50. — A danno di Cipriani Carlo fu Pietro di un fabbricato in via Vittorio Emanuele, nn. 307 e 308, confinanti Mammucari Natale fu Arcangelo, Emanueli Francesco fu Antonio e la via, sezione 12, n. 1612, reddito imponibile lire 210, prezzo lire 2047 50. — A danno di Corsetti Francesco fu Luigi di un fabbricato in via Vittorio Emanuele, nn. 291 a 297, confinanti Galli Vincenzo, Stefanini Giuseppe, Calcagni Toruzzi Costanza Girolama, sezione 12, n. 1594, reddito imponibile lire 990, prezzo lire 9652 50. — A danno di Galletti Bartolomeo fu Filippo di un fabbricato in via della Scalinata, numeri 5 e 6, confinanti via, Filippi Luisa e Caccese Antonio, sezione 12, n. 539-2ª rata, reddito imponibile lire 150, prezzo lire 1462 80. — A danno di Galletti Francesco fu Filippo di un fabbricato in via della Scalinata, n. 6, confinanti via, Filippi Luisa, Salvatore, Francesco e Bartolomeo, sezione 12, n. 539, reddito imponibile lire 146 25, prezzo lire 1425. — A danno di Galletti Salvatore fu Filippo di un fabbricato in via della Scalinata, n. 6, confinanti la via, Caccese Antonio e Filippi Luisa, sezione 12, n. 539-1ª rata, reddito imponibile lire 56 25, prezzo lire 548 40. — A danno di Galeotti Giovanni e Severino fu Agostino, e Cappucci Paolina vedova Galeotti di un fabbricato in via Collicello n. 9, confinanti via Collicello, Arseno Giuseppe fu Antonio, prelatura Toruzzi goduta da Macioti, sezione 12, n. 1450, reddito imponibile lire 150, prezzo lire 1462 80. — A danno di Mastrostefano Domenico fu Bernardino di un fabbricato in via Paolina, n. 101, confinanti via Paolina, Giorgioni Basilio, Caldi Giovanni, sezione 12, n. 1289-1, reddito imponibile lire 45, prezzo lire 438 — A danno di Remiddi Letizia di Agostino in Ciccaterri Achille di un fabbricato in via del Comune, confinanti via del Comune, Cipriani Serafino Carlo e Ricci Quirino fu Vincenzo, salvi altri, ecc., sezione 12, n. 1360-1, reddito imponibile lire 450, prezzo lire 4387 80. — A danno di Viola Antonio fu Giuseppe di un fabbricato in via Fagiolo, n. 37, confinanti Antonelli conti Francesco, Ricci Quirino e Confraternita della Pietà, reddito imponibile lire 112 50, prezzo lire 1096 20, sezione 12, n. 1175.

I suddetti fondi trovansi situati nel comune di Velletri. Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immmobile. Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Velletri, li 15 luglio 1875.

3794 *L'Esattore*: ANTONIO PALMERINI.

P. N. 35398.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Ieri ebbe luogo l'aggiudicazione provvisoria per l'appalto dei lavori di costruzione di una fogna normale e bracci secondarii di chiavica nella via de'Strengari colla rinnovazione del selciato, mediante ribasso di lire 22 50 per cento sulla prevista somma di lire 9775 33. Ora si avverte il pubblico che il tempo utile a presentare, col mezzo di schede scritte in carta legale da L. 1 20, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 12 di agosto prossimo futuro, ferme restando tutte le condizioni contenute nella notificazione d'asta del 1 corrente, numero 32390.

Dal Campidoglio, li 27 luglio 1875.

3795 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

PROVVEDIMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Sotto la data di cui infra il tribunale civile e correzionale di Torino emanava il seguente provvedimento:

Il tribunale civile di Torino, sezione seconda,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato del ricorso ed annessi documenti,

Dichiara che a seguito dell'atto di divisione 25 febbraio 1868, rogato Borsetto, spetta esclusivamente al ricorrente marchese Gioanni Antonio Centurione, quale erede del padre marchese Stefano Centurione fu Lorenzo, di Genova, il certificato nominativo, nel ricorso menzionato, di annue lire 2500, n. 85467, creazione 10 luglio 1861, consolidato 5 0[0, intestato a favore della successione del marchese Stefano Centurione fu Lorenzo, di Genova, con godimento dal 1° gennaio 1864, annotato l'otto giugno 1864 d'ipoteca a favore della marchesa Sofia di Lagunoff moglie del ricorrente, per garanzia di parte di sua dote;

Mandando all'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di tramutare tale certificato nominativo in altro di pari rendita da intestarsi all'instante coll'annotazione dell'ipotaca suddetta e coi *coupons* pagabili in Torino.

Torino, 28 giugno 1875.

Masino presidente.

Cinzano vicecanc.

Per copia conforme

Torino, 1° luglio 1875.

2309